

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA PER I LAVORATORI

Il rischio incendio e il piano di emergenza



INCENDIO

COMBUSTIONE CHE SI SVILUPPA SENZA CONTROLLO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO.

**NEI PIANI DI SICUREZZA PREDISPOSTI NEI LUOGHI DI LAVORO SI
SUGGERISCE UNA DISTINZIONE IN TRE TIPI DI INCENDIO:**

- **INCENDIO MINIMO:** INCENDIO CHE PUÒ ESSERE SPENTO SENZA RISCHI E SENZA PARTICOLARI MEZZI ANTINCENDIO DA CHIUNQUE SI ACCORGA DEL SUO INSORGERE
- **INCENDIO DI LIMITATA ENTITÀ:** INCENDIO CHE PUÒ ESSERE CONVENIENTEMENTE ESTINTO DAL SERVIZIO AZIENDALE NEI LIMITI DI INTERVENTO PER CUI È STATO ADDESTRATO
- **INCENDIO DI PALESE GRAVITÀ:** INCENDIO CHE PER ESTENSIONE E/O MATERIALE COINVOLTO RICHIEDE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO.

CLASSI DI FUOCO



Classe A
Fuochi da solidi



Classe C
Fuochi di gas



Classe B
Fuochi di liquidi



Classe D
Fuochi da metalli



Classe F
Fuochi da mezzi
di cottura

**NON È PIÙ INDICATA LA CLASSE E PER
L'ORIGINE ELETTRICA.
NEGLI ESTINTORI PUÒ ESSERCI
UN'INDICAZIONE SUGLI APPARECCHI IN
TENSIONE**

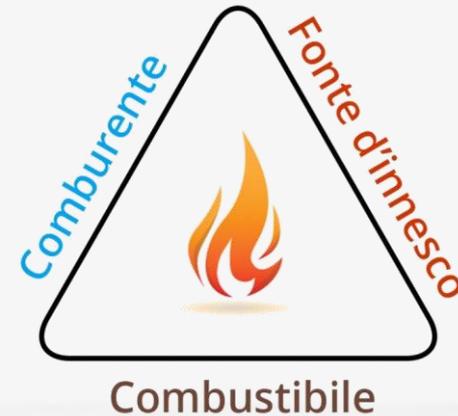
LA COMBUSTIONE

LA COMBUSTIONE È UNA RAPIDA REAZIONE CHIMICA CON SVILUPPO DI CALORE SPESSO ACCOMPAGNATA DA EMISSIONE DI LUCE.

PER IL SUO SVILUPPO DEVONO COESISTERE:

- **IL COMBUSTIBILE (SOLIDO, LIQUIDO O GASSOSO)**
- **IL COMBURENTE (DI SOLITO È L'OSSIGENO PRESENTE NELL'ARIA)**
- **LA TEMPERATURA DI ACCENSIONE (INNESCO O CALORE)**

QUESTI TRE ELEMENTI INSIEME COSTITUISCONO IL “TRIANGOLO DELLA COMBUSTIONE”



ESTINZIONE DI UN INCENDIO

PER RAFFREDDAMENTO

(ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA AL DISOTTO DI QUELLA DI ACCENSIONE)

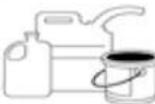
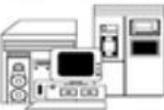
PER SOFFOCAMENTO

(ELIMINAZIONE DEL CONTATTO TRA COMBUSTIBILE E COMBURENTE)

PER SEPARAZIONE

(SEPARAZIONE DEI COMBUSTIBILI CHE STANNO BRUCIANDO DA QUELLI INCOMBUSTI PER MEZZO DI ELEMENTI INCOMBUSTIBILI)

GUIDA ALLA SCELTA DELL'ESTINTORE ADATTO

CLASSI		TIPO DI ESTINTORE			
		POLVERE	CO2	IDRICO	SCHIUMA
MATERIALI SOLIDI A LEGNO CARTA TESSUTI PAGLIA SUGHERO LANA COTONE CARTONE ECC		SI	NO	SI	SI
MATERIALI LIQUIDI B BENZINE OLI BENZOLO NAFTA SOLVENTI VERNICI ALCOLI ECC		SI	SI	NO	SI
GAS C ACETILENE IDROGENO G.P.L. PROPANO BUTANO METANO ECC		SI	SI	NO	NO
SOSTANZE METALLICHE D * CARBURO DI CALCIO POTASSIO MAGNESIO ALLUMINIO SODIO ECC		SI	NO	NO	NO
IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE  MOTORI TRASFORMATORI INTERRUTTORI QUADRI (anche sotto tensione) ECC		SI	SI	NO	NO

MEZZI DI ESTINZIONE

COPERTE ANTIFIAMMA



ESTINTORI PORTATILI



ESTINTORI CARRELLATI



IDRANTI

NASPI



IMPIANTO FISSO



DIFFERENZA TRA CO2 E POLVERE

POLVERE:

- ESTINGUE INCENDI DI CLASSE A B C PIÙ L'ORIGINE ELETTRICA
- È PIÙ ECONOMICO
- SI RICONOSCE DAL MANOMETRO
- È PIÙ LEGGERO
- DANNEGGIA APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- DA NON RESPIRARE POLVERE

CO2:

- ESTINGUE INCENDI DI CLASSE B E DI ORIGINE ELETTRICA
- PIÙ PESANTE E PIÙ ALTO
- NON HA MANOMETRO
- NON DANNEGGIA LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- NON VA DIRETTO CONTRO LA PELLE, RISCHIO USTIONI DA FREDDO



DIFFERENZA TRA CO2 E POLVERE

POLVERE:

- ESTINGUE INCENDI DI CLASSE A B C PIÙ L'ORIGINE ELETTRICA
- È PIÙ ECONOMICO
- SI RICONOSCE DAL MANOMETRO
- È PIÙ LEGGERO
- DANNEGGIA APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- DA NON RESPIRARE POLVERE

CO2:

- ESTINGUE INCENDI DI CLASSE B E DI ORIGINE ELETTRICA
- PIÙ PESANTE E PIÙ ALTO
- NON HA MANOMETRO
- NON DANNEGGIA LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- NON VA DIRETTO CONTRO LA PELLE, RISCHIO USTIONI DA FREDDO



LE CONSEGUENZE

UN INCENDIO PRODUCE SULLE VITTIME:

-USTIONI

-INTOSSICAZIONI

-TRAUMI

LA VITTIMA DI UN INCENDIO PUÒ ESSERE INTOSSICATA MA NON USTIONATA

UNA VITTIMA USTIONATA È SICURAMENTE ANCHE INTOSSICATA

PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

NELLA COMBUSTIONE SI SVILUPPANO CALORE, LUCE, FUMI.

IL FUMO PUÒ CONTENERE: ANCHE IL 70% DEL CALORE, L'ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) E IL PERICOLOSISSIMO "OSSIDO DI CARBONIO (CO) CHE È INCOLORE, INODORE E INFIAMMABILE.

L'OSSIDO DI CARBONIO IN CONCENTRAZIONE DELL'1% CAUSA LA MORTE IN UN MINUTO (MORTE PER AVVELENAMENTO)

IL FUMO È CALDO E SALE VERSO L'ALTO.

NEGLI AMBIENTI CHIUSI PUÒ ESSERE EVACUATO TRAMITE CAMINI, FINESTRE O DISPOSITIVI APPOSITAMENTE PREDISPOSTI (CUPOLOTTI EVACUATORI DI FUMO).

GLI STRATI BASSI DELL'ARIA, ALMENO NELLA FASE INIZIALE DELL'INCENDIO, SONO RELATIVAMENTE PULITI.

EMERGENZE

EMERGENZA = MOMENTO CRITICO PER LA SICUREZZA PUBBLICA

NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PUÒ ESSERE DOVUTO A:

INCENDIO;

TERREMOTO/CALAMITÀ NATURALI;

FUGA GAS/SOSTANZE PERICOLOSE;

SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE;

TELEFONATE ANONIME (MINACCE DI BOMBE, ECC.)

QUESTE SITUAZIONI POSSONO RICHIEDERE

L'EVACUAZIONE

EMERGENZE

NEGLI AMBIENTI DI LAVORO POSSONO ESSERE DOVUTE A:

ALLUVIONE;

TROMBA D'ARIA;

SCOPPIO/CROLLO ALL'ESTERNO (GAS EDIFICI VICINI, AEROMOBILI, ECC.);

MINACCIA DIRETTA CON ARMI CRIMINOSE

PRESENZA DI UN FOLLE

QUESTE SITUAZIONI RICHIEDONO DI:

RESTARE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

EMERGENZE

IN OGNI AZIENDA È DEFINITO DOVE FAR PERVENIRE LA SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

OGNI AZIENDA È ORGANIZZATA PER RISPONDERE CORRETTAMENTE ALLA SITUAZIONE (PEE= PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE)

IL DATORE DI LAVORO, O IL PIÙ ALTO IN GRADO PRESENTE POTRÀ EMANARE, DOPO VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE, L'ORDINE DI EVACUAZIONE

EMERGENZE

L'ADOZIONE DI UN PIANO DI EMERGENZA È UN OBBLIGO PER I LUOGHI DI LAVORO:

-CON ALMENO 10 LAVORATORI;

-APERTI AL PUBBLICO IN CUI VI È PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIÙ DI 50 PERSONE;

-IN CUI SI SVOLGONO ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI (SCUOLE, OSPEDALI, ALBERGHI ECC..)

PER LE ALTRE TIPOLOGIE DI AZIENDE È NECESSARIA ALMENO LA PLANIMETRIA DI EMERGENZA

EMERGENZE

-TUTTI I LAVORATORI SI DEVONO RECARE NEL “PUNTO DI RACCOLTA”

-L’ABBANDONO DELL’AZIENDA DEVE AVVENIRE CON CALMA, SENZA CORRERE O SPINGERE, SENZA GRIDARE O CREARE ALLARMISMO E/O CONFUSIONE.

-NEI LIMITI DEL POSSIBILE, E SENZA CORRERE RISCHI, SI DEVONO DISINSERIRE LE ALIMENTAZIONI ELETTRICHE E METTERE LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE IN POSIZIONE DI RIPOSO PRIMA DI ABBANDONARE I LOCALI.

-BORSE, PACCHI O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI O PESANTI NON DEVONO ESSERE PORTATI CON SÉ DURANTE L’EVACUAZIONE, PERCHÉ LA RENDEREIBBERO SICURAMENTE PIÙ DIFFICOLTOSA.

EMERGENZE

-DOPO ESSERE USCITI DA UN LOCALE CHIUDERE SEMPRE LA PORTA. (LIMITARE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO)

-SE NON È POSSIBILE USCIRE DAL LOCALE PER PRESENZA DI FUMO, GAS, O FIAMME NEI CORRIDOI, CHIUDERE LA PORTA, MANIFESTARE LA PROPRIA PRESENZA ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI BAGNANDO, SE POSSIBILE, LA PORTA E SIGILLANDOLA CON STRACCI UMIDI

-IN PRESENZA DI FUMO, INUMIDIRE UN FAZZOLETTO E LEGARLO IN MODO DA COPRIRE BOCCA E NASO (IN QUESTO MODO SI TRATTIENE, ALMENO IN PARTE, IL PARTICOLATO PRESENTE NEI FUMI); SE IL TRATTO DA PERCORRERE VERSO L'USCITA DI SICUREZZA NON È MOLTO LUNGO E VI È PRESENZA DI FUMO, STRISCIARE SUL PAVIMENTO

EMERGENZE

-DOPO ESSERE USCITI DA UN LOCALE CHIUDERE SEMPRE LA PORTA. (LIMITARE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO)

-SE NON È POSSIBILE USCIRE DAL LOCALE PER PRESENZA DI FUMO, GAS, O FIAMME NEI CORRIDOI, CHIUDERE LA PORTA, MANIFESTARE LA PROPRIA PRESENZA ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI BAGNANDO, SE POSSIBILE, LA PORTA E SIGILLANDOLA CON STRACCI UMIDI

-IN PRESENZA DI FUMO, INUMIDIRE UN FAZZOLETTO E LEGARLO IN MODO DA COPRIRE BOCCA E NASO (IN QUESTO MODO SI TRATTIENE, ALMENO IN PARTE, IL PARTICOLATO PRESENTE NEI FUMI); SE IL TRATTO DA PERCORRERE VERSO L'USCITA DI SICUREZZA NON È MOLTO LUNGO E VI È PRESENZA DI FUMO, STRISCIARE SUL PAVIMENTO

EMERGENZE

- CONSULTARE IL PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE**
- MEMORIZZARE I PERCORSI DI ESODO**
- PARTECIPARE ALLE PROVE, ALMENO ANNUALI, DI EVACUAZIONE**
- MEMORIZZARE LE AVVERTENZE PER I CASI DI PRIMO SOCCORSO**